

# Uniti nell'arte per poter andare oltre le apparenze

Al Teatro Foce tra danza, musica, teatro e bancarelle, perché «ghettizzare non serve a nulla»

■ IntegrARTE è un Festival che spera di scomparire il prima possibile. «Perché quando l'handicap sarà incluso nelle realtà artistiche, noi non avremo più bisogno di esistere», precisa il direttore artistico, Emanuel Rosenberg (dell'Associazione Teatro Danz'Abile). La rassegna, che avrà luogo dal 6 al 9 settembre al Teatro Foce, con spettacoli di danza, musica, teatro e altre iniziative, nasce dall'incontro fra tre associazioni attive nell'integrazione delle persone portatrici di handicap, ovvero la FTIA (Federazione ticinese integrazione handicap), l'Associazione Teatro Danz'Abile (una compagnia professionale di teatro-danza che ha come obiettivo quello di integrare persone portatrici di handicap e persone senza limiti fisici) e l'ASRIM (Associazione della Svizzera italiana e romanda contro le miopatie). «Una sera a Muralto, nell'ambito di uno spettacolo di danza integrata, ci siamo accorti che le realtà che lavoravano in questo senso, unendo le forze, avrebbero potuto creare qualcosa di grande e spettacolare, che

comprendesse non solo la danza, ma anche il teatro e la musica», ha spiegato Carmela Grignoli Uldry, responsabile dell'animazione dell'associazione ASRIM. Il messaggio che questi quattro giorni vogliono far passare è che anche le persone handicappate possono esprimersi nelle arti della scena in maniera professionale, e possono farlo accostandosi a chi non ha questo genere di problemi, come dimostra l'esperienza di tanti laboratori che da anni operano in questa direzione. Per questo il direttore artistico, che lavora come insegnante nella compagnia Teatro Danz'Abile, augura al Festival di non essere più necessario, perché vorrà dire che queste barriere, che a dire il vero sono ancora presenti, saranno finalmente buttate a terra, dal momento che, parole sue, «ghettizzare non serve a nulla». Ma fin'ora, purtroppo, pare che l'espressione artistica dei portatori di handicap sia ancora autoreferenziale e non riesca ad andare oltre certi confini. L'iniziativa, per la sua ambizione e per i suoi scopi chiari, ha anche ot-

tenuto il sostegno del Dipartimento Educazione, Cultura e Sport. «Il DECS ha risposto positivamente alla richiesta perché ritiene che l'arte sia un campo privilegiato per esprimersi», ha dichiarato l'on. Emanuele Bertoli, che peraltro si esibirà sabato 8 settembre con la band Green Onions. «La mia esperienza di artista è questa: mi sono ritrovato nella situazione di suonare il pianoforte senza più poter leggere lo spartito né vedere i tasti. È stato difficile, ma non impossibile». Il cartellone è ricco e rimandiamo al sito [www.intergrarte.ch](http://www.intergrarte.ch) per scoprire i vari appuntamenti. Tra le diverse compagnie presenti, si è cercato di dare spazio soprattutto a quelle ticinesi, come i Giullari di Gulliver, associazione nata vent'anni fa a ridosso di un'esperienza itinerante in varie colonie estive, la Mops\_DanceSyndrome, fondata a Locarno nel 2008 dalla coreografa Ela Franscella, e Teatro Danz'Abile, che organizza due workshop alla domenica. Anche l'artigianato avrà il suo spazio, durante la giornata di sabato, quando il prato di fron-

te al teatro sarà animato da un villaggio dedicato all'integrazione: bancarelle di varie associazioni offriranno prodotti e manufatti dei laboratori protetti ed esporranno le opere artistiche realizzate da persone con vari tipi di disabilità. «Permettere alle persone disabili di esprimersi nei contesti artistici è importantissimo – ha aggiunto Sergio Zufferey, Presidente della FTIA – perché così facendo acquisiscono sempre più sicurezza. Ma bisogna abbattere certe barriere, e qui mi permetto di essere un po' polemico. Ho visto con piacere la cerimonia di apertura dei Paralympic Games, ma quante emittenti l'han trasmesso? Queste manifestazioni vengono spesso ignorate». Il Festival ha intenzione di crescere, diventando itinerante e portando questo messaggio un po' in tutta la Svizzera, creando un comitato di osservazione della scena artistica non solo federale, ma anche internazionale, con lo scopo di promuovere il più possibile la conoscenza della cultura integrata.

LAURA DI CORCIA